

INFORMAZIONI PERSONALI

Raffaella Sgubin

📍 Via Pietro Zorutti 6/1, 34071 Cormons (GO) (Italia)

📞 0481.547541 📠 348.1309981

✉ raffaella.sgubin@provincia.gorizia.it

👤 Sesso Femminile | 📅 Data di nascita 17/05/1965 | 🇮🇹 Nazionalità Italiana

POSIZIONE RICOPERTA

Direttore Servizio Musei e Archivi storici dell'ERPAC, Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ESPERIENZE PROFESSIONALI

06/07/2000–2016

Sovrintendente ai Musei Provinciali di Gorizia

Provincia di Gorizia, Gorizia

1996–2000

Attività free lance nel campo della cura scientifica e organizzazione di mostre, della stesura di saggi e della schedatura di beni storico-artistici

1991–1996

Segreteria generale ditta di importazioni e rappresentanze

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2012

Master in Cultural Management

Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Ferrara, Ferrara (Italia)

Lingua di insegnamento: Inglese

Punteggio: 30/30 e lode

2007

Corso di perfezionamento in Economia e Management dei Musei e dei Servizi Culturali

Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Ferrara, Ferrara (Italia)

Punteggio: 30/30

1998

Corso di perfezionamento per insegnanti delle scuole medie e superiori

Università degli Studi di Trieste, Trieste (Italia)

1984–1991

Laurea in Conservazione dei Beni Culturali

Università degli Studi di Udine, Udine (Italia)

Punteggio: 110/110 e lode

1982–1984

International Baccalaureate (maturità internazionale)

United World College of the Adriatic - Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, Duino (TS) (Italia)

1982

Superamento esame di ammissione

Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - United World College of the Adriatic, Duino (TS) (Italia)

Scuola internazionale con lingua di insegnamento inglese.

Frequenza con borsa di studio della Regione Friuli Venezia Giulia

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre Italiano

Altre lingue

	COMPRESIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
Inglese	C2	C2	C2	C2	B2
Tedesco	C2	C2	C2	B2	B2
Friulano	C2	C2	C2	C2	A2
Sloveno	B1	B1	A2	A2	A1

Livelli: A1/A2: Livello base - B1/B2: Livello intermedio - C1/C2: Livello avanzato
[Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue](#)

Competenze comunicative

Buone competenze comunicative acquisite tenendo numerose conferenze e lezioni, nonché collaborando a programmi radiofonici e televisivi su tematiche storico-artistiche o museologiche. Numerose interviste su stampa, testate radiofoniche e televisive nazionali e internazionali.

Competenze organizzative e gestionali

Organizzazione di mostre, allestimenti museali, cicli di conferenze, attività didattica, merchandising museale; coordinamento dello staff dei Musei Provinciali di Gorizia, composto da 17 persone; gestione di rapporti tra istituzioni culturali a livello internazionale.

Competenze professionali

Dopo gli studi universitari e un'esperienza in azienda privata, Raffaella Sgubin intraprende un'attività free lance nel campo dell'organizzazione di eventi culturali, in particolare mostre, con stesura di saggi, cura di volumi e schedatura di beni storico-artistici, dedicando particolare attenzione alle arti applicate. In questo settore coltiva contatti da un lato con istituzioni culturali fiorentine (Fondazione Lisio Arte della Seta, Galleria del Costume di Palazzo Pitti), all'avanguardia in Italia nel campo dello studio scientifico del tessile storico, dall'altro con le istituzioni culturali slovene di punta nel campo dell'etnologia (Facoltà di Etnologia dell'Università di Ljubljana e Slovenski Etnografski Muzej). Per i suoi studi nel campo del costume tradizionale friulano viene insignita dalla Società Filologica Friulana del premio "Luigi Ciceri" (1991). Gli anni Novanta vedono anche diverse collaborazioni con la RAI, con interventi sia in radio che in televisione.

Collabora con il Centro di Catalogazione e Restauro di Villa Manin, con il Museo Revoltella di Trieste e con i Musei Provinciali di Gorizia, per conto dei quali redige il progetto scientifico del Museo della Moda e delle Arti Applicate, che viene realizzato a sua cura e inaugurato nel 1999 arricchendo l'istituzione goriziana di una nuova sezione che consolida il suo status di museo "multiplo".

Nel 2000 assume la direzione dei Musei Provinciali con l'incarico di **Sovrintendente**, il cui ambito ricomprende le sedi museali e le collezioni di Borgo Castello (**Museo della Grande Guerra, Museo della Moda e delle Arti Applicate, Museo di Storia e Arte, Sezione Archeologica**), Palazzo Attems Petzenstein (**Pinacoteca**), Palazzo Alvarez (**Biblioteca e Archivio Storico Provinciale**) a Gorizia e **Galleria regionale di arte contemporanea Luigi Spazzapan** a Gradisca d'Isonzo (gestione congiunta in convenzione tra la Provincia di Gorizia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia ed il Comune di Gradisca d'Isonzo). Da questo momento le realizzazioni individuali si intrecciano con quelle della struttura coordinata, composta da personale scientifico, amministrativo, tecnico e di custodia.

A partire da *Il segno degli Asburgo. Immagini e simboli dalla regalità al quotidiano*

(2001), le numerose **mostre** che si susseguono nelle varie sedi sono accompagnate da **cataloghi scientifici**, attività didattica ad hoc e **attività collaterali** di approfondimento, quali conferenze, concerti, proiezioni di film. I filoni seguiti sono quelli legati all'indagine delle espressioni artistiche del territorio, in prevalenza tra Sette e Novecento, con via via crescenti aperture al contemporaneo, in special modo scandagliato dalle iniziative della Galleria Spazzapan, ma anche alla storia, alla fotografia, alla moda e al design. Tra le mostre organizzate e coordinate vanno ricordate, a titolo di esempio, *Music* (2003), a cura di Marco Goldin, *Caleidoscopio Missoni* (2006), a cura di Luca Missoni, *Josef Maria Auchentaller. Un Secessionista ai confini dell'Impero* (2008), a cura di Roberto Festi, *Veno Pilon fotografo* e *Carlo Bevilacqua. Il profumo della fotografia*, a cura di Italo Zannier. La mostra dedicata ad Auchentaller, prodotta a Gorizia, è stata successivamente circuitata a Bolzano (Museo Civico) e Vienna (Leopold Museum).

Tra le mostre a **cura scientifica** di Raffaella Sgubin si evidenziano invece *Giuseppe Tominz. Il ritratto del sogno borghese* (2002), *Roberto Capucci. Creatività oltre i confini della moda* (2004), *Belle Époque imperiale* (2005), *Abitare il Settecento* (2007), *L'atelier degli Oscar. I costumi della sartoria Tirelli per il grande cinema* (2009), *Guerra e moda. L'alba della donna moderna* (2016). Insieme a Carla Cerutti cura *Futurismo Moda Design. La ricostruzione futurista dell'universo quotidiano* (2009); insieme ad Alessandra Martina *Balla 3. Un Giacomo Balla riscoperto nella propaganda interventista italiana* (2015). Si delinea un **format di mostre** caratteristico, che scandaglia un'epoca storica o un movimento culturale affiancando alle testimonianze artistiche gli oggetti di uso quotidiano.

L'attività scientifica si esplica anche nella cura del catalogo della Pinacoteca, insieme ad Annalia Delneri, nella guida del Museo della Moda e delle Arti Applicate e nel coordinamento della guida al Museo della Grande Guerra. Per quanto concerne il lavoro scientifico sulle collezioni museali si segnala il coordinamento e la supervisione dell'ingente opera di **revisione inventariale** dell'intero patrimonio a cavallo del 2015 e del 2016.

Nel corso degli anni viene creato un **servizio didattico** per le collezioni museali permanenti, con progetti specifici per le singole mostre, diversificato per target di utenza e in seguito disponibile anche in lingua slovena e inglese. Nell'ambito della mostra *L'albero della vita. L'evoluzione attraverso gli occhi di Charles Darwin* vengono anche sperimentate con successo le Notti in museo. L'offerta didattica museale viene promossa mediante varie edizioni della guida *I Musei come risorsa per la scuola*. Si attua una stretta collaborazione con l'Istituto d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia e, al termine di progetti comuni tra scuola e museo, i lavori realizzati dagli studenti diventano protagonisti di tre mostre allestite nella sede di Borgo Castello: nel 2003 *Una maglietta per il museo* (ispirata dalla mostra *Inchiostro, seta e oro. Ricami e cartoni da ricamo dal Monastero di Sant'Orsola*); nel 2004 *L'abito la carta e lo spazio* (progetto collaterale alla mostra *Roberto Capucci*); nel 2006 *Texture tessili* (progetto collaterale alla mostra *Caleidoscopio Missoni*). Da questa collaborazione nasce un progetto mirato a offrire agli ex studenti dell'Istituto d'Arte, costituitisi in Associazione, la possibilità di cimentarsi in una attività imprenditoriale volta alla realizzazione di **gadget** artigianali da mettere in vendita nei bookshop museali. La singolarità è data dal fatto che i gadget vengono

prodotti all'interno del museo stesso, in un laboratorio a ciò destinato.

Raffaella Sgubin cura diverse **acquisizioni** che arricchiscono il patrimonio delle varie raccolte museali: è il caso dei cimeli del Generale Armando Diaz e di un fondo fotografico per il Museo della Grande Guerra, della seconda tranches della Collezione Verchi e della Collezione Bonanno per il Museo della Moda e delle Arti Applicate, passando per alcuni abiti appartenuti alla viennese Margaret Stonborough Wittgenstein, importante mecenate, sorella del filosofo Ludwig Wittgenstein, musa di Klimt e amica di Freud. Per l'Archivio Storico vengono acquistate carte geografiche del XVIII e XIX secolo, per la Pinacoteca opere di Gino de Finetti, Josef Maria Auchentaller (in precedenza non rappresentato nelle collezioni dei Musei Provinciali) e una serie di opere d'arte contemporanea individuate grazie al progetto "Agorà". In questi stessi settori vengono accolte numerosissime opere in donazione o comodato. Grazie a un comodato dalla famiglia Auchentaller viene aperta in Pinacoteca una sala permanente dedicata all'artista. Ultimo in ordine di tempo (giugno 2016) arriva il comodato di opere dell'artista Franco Dugo, di ingentissima entità. I molti privati che scelgono di affidare i loro beni ai Musei Provinciali costituiscono un indice della reputazione raggiunta dall'istituzione museale.

Un caso del tutto particolare di ampliamento del patrimonio è costituito dalla **scoperta**, nel 2002, di un esteso **ciclo di affreschi** settecenteschi a Palazzo Attems Petzenstein in esito ad una campagna di ricerche stratigrafiche commissionata da Raffaella Sgubin per risalire alle cromie originali degli intonaci: i dipinti, di buona mano, sono verosimilmente da attribuirsi a Francesco Chiarottini. Vengono messi integralmente in luce e restaurati, diventando anche oggetto di uno studio scientifico e una pubblicazione.

I **restauri** interessano trasversalmente tutte le collezioni, dal materiale cartaceo a quello tessile, dai dipinti agli stucchi e alle sculture. A livello conservativo si evidenzia la realizzazione di **depositi** all'avanguardia per i tessuti del Museo della Grande Guerra e del Museo della Moda: climatizzati, sono forniti di scatole in cartone deacidificato, grucce imbottite e custodie in cotone non acido. Palazzo Attems Petzenstein viene parimenti dotato di un deposito climatizzato e attrezzato con griglie scorrevoli per ospitare i dipinti della Pinacoteca. I depositi di Biblioteca e Archivio Storico Provinciale vengono dotati di climatizzazione e scaffalature compatibili.

Per quanto concerne gli **allestimenti museali permanenti**, si segnalano riallestimenti parziali del Museo della Grande Guerra (con didascalizzazione in 5 lingue) e della Sezione Archeologica, la creazione di due **aule didattiche** e due **bookshop** (rispettivamente a Borgo Castello e a Palazzo Attems Petzenstein) e la definitiva collocazione della Pinacoteca al piano nobile di Palazzo Attems Petzenstein. Dopo un significativo intervento di restauro e restyling, la Galleria Spazzapan viene dotata di una sala conferenze, una reception, un bookshop e soprattutto un ingresso più visibile, affacciato sulla pedonale via Ciotti di Gradisca d'Isonzo. *Spazzapan a Torino: le collezioni Accati e Villa*, a firma di Marco Rosci, è la mostra che ne segna la riapertura nel 2010. Grazie ad un finanziamento europeo (progetto Open Museums, Italia-Slovenia) è stato possibile riallestire parzialmente e ampliare il Museo della Moda e delle Arti Applicate (2014).

Nell'ambito dei **progetti europei** va ricordata anche la creazione della *Rete Museale del Goriziano* (transfrontaliera), realizzata nel 2006 grazie a un progetto

Interreg 3A Italia-Slovenia, premiata al Compa di Bologna nello stesso anno. Questo progetto rinalda le **relazioni** con i musei sloveni, ribadite anche dal successivo progetto Open Museums. Rapporti di collaborazione vengono intrattenuti con i musei Liechtenstein e MAK (Museum für Angewandte Kunst) di Vienna, MUO di Zagabria (Muzej za umjetnost i obrt) e la Kunstbibliothek di Berlino, con la quale è stata realizzata la mostra *Guerra e moda* (versione riveduta della berlinese *Krieg und Kleider*) nell'ambito delle ricorrenze per il centenario della Grande Guerra.

Le relazioni con i collezionisti privati consentono di realizzare alcuni **eventi esclusivi**, come la presentazione in **anteprima assoluta** (2015) nel Museo della Grande Guerra di una *Dimostrazione interventista* inedita di Giacomo Balla e l'allestimento a Palazzo Attems Petzenstein della *Sala da pranzo* completa di Giacomo Balla (da lui stesso progettata ed eseguita), in precedenza esposta soltanto al Palazzo Reale di Milano, al Musée d'Orsay di Parigi e al Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Si è curata la **promozione** dei Musei Provinciali con la partecipazione a diverse trasmissioni radiofoniche e televisive. Nel 2015 sono state realizzate in museo delle dirette radiofoniche con la sede regionale della RAI, l'una in occasione della mostra dedicata alla *Dimostrazione interventista* inedita di Giacomo Balla, l'altra per il riallestimento del Museo della Moda e delle Arti Applicate. Tutti gli eventi sono stati seguiti dalla trasmissione Artevisione di TV Koper. Il momento di maggiore visibilità dell'istituzione sui media negli ultimi anni si è avuto grazie ad una puntata monografica sulla Grande Guerra del programma "Ulisse", nata da un progetto-proposta di Raffaella Sgubin, sottoposto a Piero e Alberto Angela: il progetto, accolto, si è realizzato con la collaborazione logistica determinante dei Musei Provinciali di Gorizia, numerose scene girate nella sede di Borgo Castello e la presenza in video ad illustrare il tema "Donne nella Grande Guerra". La prima messa in onda, su RAI3, risale a sabato 8 maggio 2004 in prima serata con 2.400.000 spettatori, pari al 10% di share. Dalla trasmissione la RAI ha ricavato dei DVD che tuttora contribuiscono a fare conoscere la realtà museale goriziana ad un ampio pubblico.

Competenze informatiche Padronanza delle principali piattaforme informatiche; utilizzo corrente di programmi di scrittura, database, presentazioni immagini.

Altre competenze Collaborazione alla pagina culturale del quotidiano "Il Piccolo" dal 2012.

Patente di guida B1

ULTERIORI INFORMAZIONI

Riconoscimenti e premi Premio Luigi Ciceri per lo studio di aspetti della vita tradizionale in Friuli (1991)

Pubblicazioni In allegato

Curatela mostre In allegato

Conferenze In allegato

Ulteriore formazione In allegato



Elenco mostre
2000 - 2016

In allegato